

Il Comitato centrale del Partito comunista

circostanze non erano favorevoli alla organizzazione di qualsiasi movimento di massa. Lo sviluppo economico, però, è avvenuto e avviene in modo che accentua gli squilibri economici di ogni natura e quindi rende acuta e sentita in modo particolare le rivendicazioni che riflettono le condizioni create ai singoli, alle categorie e alle regioni da questi squilibri. Queste considerazioni sono da tenere presenti, perché noi comunisti dobbiamo sapere che non si possono avere in tutte le situazioni gli stessi movimenti e che l'agitazione e la lotta per gli obiettivi più generali debbono sempre collegarsi ai problemi che in quel momento sono i più acuti e che il partito del resto hanno potuto notare come la maggiore efficacia abbiano avuto le manifestazioni e i movimenti che partivano dalla agitazione di rivendicazioni reali, anche limitate alle sole. L'interesse delle masse si è venuto però via via distendendo così lo sviluppo stesso della crisi, giungendosi a dimostrazioni e scioperi di natura strettamente politica, che ancora una volta ci danno la prova del potenziamento di lotta che esiste nelle parti avanzate delle masse lavoratrici.

Positive azioni unitarie in tutto il paese per l'attuazione delle Regioni

Consideriamo positivo il modo come si è sviluppato e si sviluppa il movimento per rivendicare l'attuazione della organizzazione regionale. Il convegno di Bologna, al quale gli amministratori comunisti si sono sforzati di partecipare, hanno dato un grande contributo positivo, è una tappa di notevole valore. Il movimento sta uscendo dai limiti di poche regioni, ha un carattere unitario che si impone a tutti. Leccia strati sempre più protetti della popolazione. In alcune regioni si deve però fare molto di più ed è da deplorare, per esempio, che dalla Sicilia e dalla Sardegna, dove pur esiste un regime regionale autonomo e si è la necessità di difenderlo e rafforzarlo, al convegno di Bologna non sia stata prestata la necessaria attenzione. I problemi gravi che oggi si pongono per lo sviluppo economico e politico della Sardegna e della Sicilia non verranno risolti se non si chiude nell'ambito della politica regionale siciliana e sarda. Sappiamo quanti progressi, nell'ambito di questa politica, sono stati compiuti, anche e talora principalmente per il nostro lavoro, ma è solo ora una nuova politica nazionale, che abbia come una delle sue basi l'attuazione generale dell'Ente regione, che ciò che si è ottenuto potrà essere difeso e che tutte le regioni potranno andare avanti e risolvere i loro problemi con metodo democratico. Il regionalismo, così come la Costituzione lo prevede, cementa e rafforza, su basi di democrazia, la unità economica e politica del Paese. Raccogliamolo a tutto il partito di proseguire con decisione il movimento e la lotta già condotti così avanti, di estenderli, di renderli sempre più vivaci ed efficaci, senza mai abbandonare, ma rafforzando il loro carattere unitario.

Il grande contributo del Congresso della CGIL ad un nuovo corso di politica economica

Il congresso della CGIL ha dato, per la giusta definizione degli obiettivi e delle forme di lotta per la elevazione del livello di esistenza degli operai e di tutti i lavoratori, un enorme contributo positivo, che avremo modo, in questo Comitato centrale, di illustrare e approfondire per ciò che ci riguarda. La nostra opinione è che la rivendicazione di un nuovo corso di politica economica, democratica e antimonopolistica, non deve soltanto esprimersi in proposte concrete, relative ai piani di sviluppo nazionali e regionali, all'industria di Stato, all'industrializzazione del Mezzogiorno e così via, ma deve prima di tutto poggiarsi su un forte e continuo succedersi di lotta parziali e generali, di azienda, locali e di categoria, per elevare il livello dei salari, degli stipendi, delle pensioni e per riconquistare tutte le libertà sindacali. Bisogna prima di tutto guidare la classe operaia a conquistare un piano di vita e una più forte posizione di lotta nei confronti del patronato se si vuole che essa possa dare

un decisivo contributo alla modificazione dei rapporti politici nel Paese. Sarà nostro compito iniziare, nei prossimi mesi, la preparazione di un secondo convegno delle organizzazioni comuniste di fabbrica, in cui il nostro esse spetterà non solo studiare i modi dell'azione futura, ma prendere atto del contributo effettivo da noi dato a un'azione che non abbia portato a sensibili risultati.

Nelle campagne, ha preso una grande sviluppo la lotta dei mezzadri per le loro vecchie rivendicazioni e per il nuovo contratto. Ma il malcontento e la necessità di un'azione delle masse contadine, e dei salariati, che di coltivatori diretti, sono molto più estesi e si manifestano anche nel seno delle organizzazioni a noi più ostili. A noi spetta, lo credo, sfatare il mito di un'azione di massa come occasione di tutti i mali. L'idea di un piano di intervento statale per risollevare le sorti degli agricoltori è stata lanciata da noi, ma il piano serio, soltanto se avrà un determinato contenuto, a favore del piccolo e medio coltivatore, non dell'agratto e dei monopoli industriali cui esso si appoggia. Il piano, così come è costruito ora, non ha questa contentezza, non serve, anziché ad attenuare, ad aggravare, ai danni dei più deboli, gli squilibri e le contraddizioni oggi esistenti nelle campagne. Si deve essere, in questa fase, più attenti. Dove non sono ancora mature le condizioni di un movimento, si estendano e approfondiscano le discussioni, con gli avversari e tra le masse che in essi hanno ancora fiducia. Si esprimano le chiacchiere, le misure che noi proponiamo. Si facciano nuovi passi in avanti, nella formazione di una più matura coscienza politica tra i contadini di tutte le categorie.

Questo metodo della discussione aperta, a cui vengano chiamati coloro che sono ancora di opinioni diverse dalle nostre e che ci costringa a uscire dalla nostra certezza abituale, vorrà raccomandarsi per tutti i campi della nostra attività. Esso corrisponde a una situazione in cui vi sono grandi partiti della popolazione, soprattutto del ceto medio, che sentono la necessità di nuovi indirizzi, ma sono ancora esitanti circa ciò che si debba fare, sono in

parte ancora legate alla frase anticomunista e hanno bisogno, prima di tutto, di una elementare opera di rischiarimento. Si possono in questo modo trovare nuovi punti di paratenza per contatti e collaborazioni che preparino nuove azioni unitarie. Gli stessi problemi interni della democrazia cristiana dobbiamo saper trattare in questo modo, per convincere, con la prova dei fatti e degli argomenti, chi può essere convinto, e non solo per sviluppare la necessaria polemica. I temi della scuola e della cultura, l'estensione e l'approfondimento della coscienza degli ideali della Resistenza e dei principi della nostra Costituzione debbono essere oggetto di una agitazione e di un lavoro specifico assai più ampi e intelligenti di quanto non si sia fatto nel passato.

Il pericolo più serio che oggi corriamo e che al governo attuale corrisponde un periodo di bonaccia, di appiattimento della coscienza e del movimento delle masse, di attesa passiva, che ritardino le nostre iniziative e che lo scavalcano, è la nube tempestosa che oggi oscura l'orizzonte venga dissipata. Per dissiparla le forze di pace che sono nel nostro Paese, devono riuscire a dare un contributo quale è richiesto dalla serietà della situazione.

La discussione dei bilanci in Parlamento dev'essere ampiamente politica ma può concludersi rapidamente

8) Anche nel campo dell'attività parlamentare il governo e il partito di maggioranza si attendono forse un periodo di bonaccia, di scaldamento della battaglia politica. Desideriamo tuttavia che per sfuggire avanti la dialettica di questa lotta e portarla a un esito positivo vale di più un'unica di movimento reale delle masse che centomila di disquisizioni sulle caratteristiche delle varie correnti.

L'unità è oggi necessaria più che mai di fronte ai pericoli per la pace

L'aggravarsi della situazione internazionale impone, e perciò non dovremmo perdersi, che dei pericoli gravissimi che questo aggravarsi racchiude in sé le grandi masse dei cittadini, qualunque sia la loro posizione politica o sociale, siano a conoscenza e che essa formi sentite la loro voce. Per la difesa dell'esistenza stessa della nazione e della pace, l'unità

dei cittadini, di comunisti, di socialisti, di tutti coloro che non siano servi di una politica che provochi un nuovo conflitto mondiale e necessaria oggi come fu nel passato. Qui non si tratta di una realtà, ma di un principio della democrazia e sul modo di intendere e applicarla. Qui si decidono le sorti del Paese. Qui si vede chi è veramente amico della pace. Qui ancora una volta è messo alla prova il nostro pacifismo del movimento cattolico. Qui i nostri compagni e amici del movimento dei Partigiani della pace devono dare prova di tutte le loro capacità e in tutto il modo il loro lavoro.

Noi auguriamo che la nube tempestosa che oggi oscura l'orizzonte venga dissipata. Per dissiparla le forze di pace che sono nel nostro Paese, devono riuscire a dare un contributo quale è richiesto dalla serietà della situazione.

In un discorso alla Camera del popolo

Grotewohl chiede che al vertice siano presenti le due Germanie

Un promemoria della RDT, inviato ai grandi appoggia l'idea di un accordo provvisorio su Berlino — Debré contro una discussione sulla Germania

La posizione del governo francese

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI. 11. — Il primo ministro Debré ha esposto all'Assemblea nazionale la posizione del governo francese alla vigilia della conferenza al vertice.

Il governo francese sembra, sulla base di questa esposizione, contraddittorio: da una parte, si sostiene una formula restrittiva dell'ordine del giorno, e soprattutto, insiste, in modo pesante, sulla esclusione del problema tedesco, dall'ordine del giorno della conferenza; dall'altra parte, è favorevole a prolungare l'attuale tendenza alla distensione, per guadagnare tempo e facilitare così i disegni di "promozione" della Francia al livello dei grandi, occidentali. Debré ha dichiarato fra lo

altro: « Bisognerebbe tentare di lavorare una certa distensione e perciò non dovremmo essere affrontati a fondo i problemi più ardui da risolvere. Se i sovietici insistessero per ottenere la soluzione immediata — e secondo il loro punto di vista — del problema tedesco, il vertice di Berlino, invece di lavorare per mantenere così com'è o per accentuare la distensione, essi provocherebbero una nuova crisi ».

Dopo questo pesante cautela, Debré ha enunciato i problemi che, a suo parere, potrebbero essere trattati nell'ordine del giorno della conferenza: messo da parte il problema tedesco, e quello dei rapporti est-est, est-ovest, l'ordine del giorno si divide in tre parti: sviluppo economico, sviluppo culturale e sviluppo politico.

Le elezioni « primarie » negli Stati Uniti

Kennedy vince nei West Virginia

Humphrey ritira la candidatura

Riuniti a Ginevra sismologi delle tre delegazioni

Presto Tito a Cuba

WASHINGTON. 11. — Lo stato americano, a un certo punto, ha votato a strarandata maggioranza per il candidato John Kennedy, che è stato eletto presidente degli Stati Uniti. Kennedy, che è un repubblicano, è stato eletto con un margine di 308.225 voti contro 291.194.

Dopo avere appreso della vittoria del suo rivale, il sen. Humphrey ha annunciato la sua candidatura alla presidenza.

La decisione di Humphrey ha posto il Partito democratico in una situazione assai difficile. Infatti dopo l'annuncio del suo esito, non aveva nessuno in mente di presentarsi candidato. Il Partito democratico si trova nella condizione di poter opporre al repubblicano Nixon un solo candidato — Kennedy — non soltanto giunto appena oggi, alla notorietà negli USA e quanto conosciuto all'estero, ma per giunta appartenente ad una religione — mi-

slia non-meritocratica negli affari di altri Stati.

Gli obiettivi della diplomazia francese si possono presare meglio se si tengono conto del fatto che De Gaulle ha accolto l'affare dell'atomo senza associarsi in alcun modo alle reazioni americane e forse pensa che l'incidente faciliti il proposito di inserirsi con un ruolo preminente nel dialogo che si aprirà lunedì prossimo a Parigi. De Gaulle non ha rinunciato all'idea di un direttore atlantico, in cui la Francia sia su un piano di eguaglianza rispetto a Gran Bretagna e Stati Uniti. L'incidente di Sverdlovsk viene ad appoggiare la sua tesi, nel senso che dimostra che gli Stati Uniti non possono tenerlo perpetuamente a sé, e la grande militante dell'atomo, oltre

esplosione, esponeva pericolosamente la serbatoio. L'altro giorno, l'atomo era in un'area, e c'era chi gli sembrava di averlo in mano. Il presidente Kennedy, che è un repubblicano, ha detto che la fine dell'atomo è la ripresa di esplosioni sotterranee, senza specificare la loro potenza. Gli Stati Uniti, che hanno il monopolio dell'atomo, hanno detto che il loro primo addebiamento in conseguenza del vertice

avrebbe certamente notizia, nel corso dei nostri lavori, del risultato raggiunto con il testamento e reclutamento. Per ora, sappiamo che si scriverà della stessa data dell'ultimo paragrafo, ma ampiamente superate. Gli obiettivi che ci eravamo posti stavamo però an-

che non-meritocratica negli affari di altri Stati.

Gli obiettivi della diplomazia francese si possono presare meglio se si tengono conto del fatto che De Gaulle ha accolto l'affare dell'atomo senza associarsi in alcun modo alle reazioni americane e forse pensa che l'incidente faciliti il proposito di inserirsi con un ruolo preminente nel dialogo che si aprirà lunedì prossimo a Parigi. De Gaulle non ha rinunciato all'idea di un direttore atlantico, in cui la Francia sia su un piano di eguaglianza rispetto a Gran Bretagna e Stati Uniti. L'incidente di Sverdlovsk viene ad appoggiare la sua tesi, nel senso che dimostra che gli Stati Uniti non possono tenerlo perpetuamente a sé, e la grande militante dell'atomo, oltre

esplosione, esponeva pericolosamente la serbatoio. L'altro giorno, l'atomo era in un'area, e c'era chi gli sembrava di averlo in mano. Il presidente Kennedy, che è un repubblicano, ha detto che la fine dell'atomo è la ripresa di esplosioni sotterranee, senza specificare la loro potenza. Gli Stati Uniti, che hanno il monopolio dell'atomo, hanno detto che il loro primo addebiamento in conseguenza del vertice

cominciare senz'altro, sin da questo mese. Febbraio risulta essere la ricerca di una esatta conoscenza del passato politico del nostro Paese, in particolare nelle nuove generazioni. Sta a noi dare alla celebrazione del nostro 40mo anniversario un rilievo e un contenuto adeguati a questa febbre salutare.

Abbiamo avuto, negli ultimi mesi, numerosi contatti con altri partiti comunisti e operai. La Direzione è stata molto impegnata e questo tema debba essere consacrato un punto speciale dell'ordine del giorno di una prossima seduta del Comitato centrale.

Ai nostri quotidiani e ai brevi comunicati che leggiamo una cosa sola vorremmo dire. Essi hanno bene imparato a fare giornali ricchi, abbastanza ben scritti e presentati, interessanti e popolari. Debbono stare attenti a che non si perda mai l'anno combattività, che è cosa non diversa, sintende, dal massimalismo paroloso e vuoto, che è capacità di riconoscere il nemico e

cominciare senz'altro, sin da questo mese. Febbraio risulta essere la ricerca di una esatta conoscenza del passato politico del nostro Paese, in particolare nelle nuove generazioni. Sta a noi dare alla celebrazione del nostro 40mo anniversario un rilievo e un contenuto adeguati a questa febbre salutare.

Abbiamo avuto, negli ultimi mesi, numerosi contatti con altri partiti comunisti e operai. La Direzione è stata molto impegnata e questo tema debba essere consacrato un punto speciale dell'ordine del giorno di una prossima seduta del Comitato centrale.

Ai nostri quotidiani e ai brevi comunicati che leggiamo una cosa sola vorremmo dire. Essi hanno bene imparato a fare giornali ricchi, abbastanza ben scritti e presentati, interessanti e popolari. Debbono stare attenti a che non si perda mai l'anno combattività, che è cosa non diversa, sintende, dal massimalismo paroloso e vuoto, che è capacità di riconoscere il nemico e

cominciare senz'altro, sin da questo mese. Febbraio risulta essere la ricerca di una esatta conoscenza del passato politico del nostro Paese, in particolare nelle nuove generazioni. Sta a noi dare alla celebrazione del nostro 40mo anniversario un rilievo e un contenuto adeguati a questa febbre salutare.

Abbiamo avuto, negli ultimi mesi, numerosi contatti con altri partiti comunisti e operai. La Direzione è stata molto impegnata e questo tema debba essere consacrato un punto speciale dell'ordine del giorno di una prossima seduta del Comitato centrale.

Ai nostri quotidiani e ai brevi comunicati che leggiamo una cosa sola vorremmo dire. Essi hanno bene imparato a fare giornali ricchi, abbastanza ben scritti e presentati, interessanti e popolari. Debbono stare attenti a che non si perda mai l'anno combattività, che è cosa non diversa, sintende, dal massimalismo paroloso e vuoto, che è capacità di riconoscere il nemico e

COMUNICATO CIRIO

I VINCITORI DEL CONCORSO "VIAGGI GRATIS A CAPRI"

L'estrazione ha avuto luogo il 18 Marzo alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Napoli e del Notaio dott. Genaro Pacifico.

PIEMONTE

Acquirente: 31747 - COLLA TERESA Ved. Pozzo
Via Milano 1 - TORINO

18495 - MARCELLA MACCÌO
Via S. Donato 7 - TORINO

51301 - FALIA ELISA
Corso Balardi 8
Quartiere Sesto - VERCELLI

Esercente: MARTINENGO
Via S. Donato 4 - TORINO
Salmeri - F.T.A. 2
Via S. Donato 8 - TORINO
Comigi TAVELLA
Quartiere Sesto - VERCELLI

LIGURIA

31879 - FERRARI ELISA
Via Roma 10 - GENOVA

25764 - FERNANDA CAPURRO
Via Dante 18 - LA SPEZIA

LOMBARDIA

58161 - ELVI PERLINI
Via Garibaldi 82 - BERGAMO

29313 - MASCAZZINI ANNA MARIA
Via Mantova 5 - BERGAMO (PV)

29337 - CORTI ANGELO
Via S. Tommaso 4
LEGNANO - Milano

20127 - ZILLOI VIRGINIA
Via Mantova 1 - MILANO

18511 - ANNA PIETRA RAZZINI
Via Garibaldi 2 - MILANO

22815 - TURATI VIRGINIA
Via Sant'Antonio 2 - MILANO

51027 - RUDELLO LIONELLO
Via Dante 4
BOLOGNA - Milano

33020 - AL CUSTO BANFI
Via Mantova 1 - MILANO

29429 - IIRACCHI ARISTIDE
Via Sant'Antonio 2 - MILANO

24930 - ENRICHETTA DIANI
Via Dante 12 - ROMA (PV)

36292 - GIOVANNA PANZARASA
Via S. Maria 2 - BARI (SUD) (PV)

TRENTINO

60928 - ANGELINA ZENI
Via S. Maria 10 - BOLZANO

VENETO

6547 - PAGOTTO ANTONIETTA
11110 - Belluno

41420 - FRANCHINI GIUSEPPE
TORRE DI MOSTO - Venezia

40621 - AMERIGO BORTOLATTO
Via Roma 22 - SAN CESAR (PV)

VENEZIA GIULIA

68285 - CRISMANI PATRIZIA
Via 7 Fontane 31 - UDINE

EMILIA

36617 - SIGNORINI GIUSEPPE
Via Torre Fontane 44
BOLOGNA - Italia

TOSCANA

9999 - MATHILDE PETRILLO
Via Cavour 87 - FIRENZE

LAZIO

32196 - CERRO EMMA
Via De Sanctis 1 - ROMA

61381 - GIUSEPPINA BERATTINO
Via La Spezia 115 - ROMA

16268 - FRANCESCA COVAJES
Via S. Maria 1 - ROMA

51614 - ESPOSITO FRANCESCA
Via Melloni da Uffizi 1 - ROMA

63975 - ROMI BRUNO
Via S. Maria 1 - ROMA

ABRUZZI

11961 - LUIGI CASMIRRI
Via S. Maria 1 - ROMA

SICILIA

22498 - EDVIGE VIOLES
Via S. Maria 1 - PALERMO

Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO
Via S. Maria 1 - Palermo

asborno

GRANDE CONCORSO ASBORNO

IMPORTANTE!

Ritagliate la dicitura "una griglia" stampata sugli astucci delle saponette "3 - 1 - 1". Il valore di 3 punti. Potrete ricevere bellissimi premi, elencati sul catalogo.

Ritagliate i dischetti stampati sulle francette laterali degli astucci "LAVATURINO NELLA CASA", recanti il martello. Hanno valore di 5 punti.

"ASBORNO" Saponette Liquor S. O. A. Argentea